

VITA PALATINA

Anno XXIII - N. 8

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ
CITTA' DEL VATICANO

18 SETTEMBRE 1969

RIAPERTURA

Con la riapertura domenicale del Quartiere, per la celebrazione della Santa Messa, è iniziata, seppure ancora come in sordina, l'attività normale della nostra vita Palatina, che continuerà regolarmente, scandita nelle sue consuete tappe, fino a tutto il mese di giugno. Il rivedersi, dopo la corroborante tregua estiva, fa ogni anno sentire la verità profonda delle parole bibliche: Quant'è bello, quant'è gioioso, trovarci insieme come fratelli! (Salmo 132, 1).

Non è solo la gioia di ritrovarsi tra amici, con un sentimento che, seppur nobilissimo, non si solleva dal piano di una naturale simpatia, e non ha perciò gran che valore davanti a Dio; non è nemmeno una fratellanza di stampo vagamente romantico o demagogico, che riempie la bocca ma lascia il cuore arido, la mente fredda; è invece la comunanza di ideali, il sentirsi veramente fratelli, perché unico è il vincolo, come di una sola famiglia, che tutti ci accomuna e ci fonde, nonostante la diversità di età, di provenienza, di condizione sociale, di professione: fratelli, perché abbiamo la stessa fede cristiana, che vogliamo vivere a fronte alta in mezzo al maresma intellettuale e morale che ci circonda; fratelli, perché vogliamo distinguerci nell'apostolato, nel buon esempio, dell'irradiazione delle nostre convinzioni — senza pose, ma con umile e serena decisione — in tutti gli ambienti ove siamo chiamati a esplicare i nostri talenti; fratelli, perché sentiamo di amare il Papa, perché vediamo in Lui, con gli occhi della fede, il Vicario di Cristo, la Pietra che non crolla, la guida data da Dio all'umanità nel cammino della storia. Colui che ripete al mondo contemporaneo le parole dell'eterno messaggio della salvezza, senza del quale, oggi, non si può che precipitare in un baratro senza fondo di protervia, di ribellione, di crudeltà, di immondizia. Sono questi i legami di fraternità, che ci danno la gioia di ricominciare, ogni anno, la nostra consueta vita Palatina.

E il semplice ritrovarsi in Quartiere, alla sua riapertura, opera su ciascuno di noi come un effetto magico, che ci immerge di colpo nel «nostro» elemento, come il pesce nell'acqua, e ci rende tanto gradite le ore che passiamo, e passeremo in Quartiere, nelle celebrazioni liturgiche, negli incontri di cultura religiosa, negli svaghi sereni.

Un benvenuto, dunque, a tutti: agli Ufficiali, alle Guardie, che stanno per riprendere i loro servizi o per iniziare quelli nuovi, per i quali si sta allestendo una apposita Compagnia; benvenuto agli Anziani, che riempiono ogni domenica la Cappella con la loro pietà e il loro buon esempio; benvenuto ai confratelli della Conferenza di S. Vincenzo; benvenuto soprattutto ai nostri carissimi «Ragazzi», i quali si apprestano, tra non molte domeniche, a iniziare il loro severo tirocinio di preparazione spirituale, per entrare a far parte, un giorno, dei ranghi della Guardia Palatina. Benvenuto a tutti, per un anno che vogliamo trascorrere, fino in fondo, con la buo-

na volontà e l'impegno di sempre.

L'essenziale è il rimanere fedeli ai nostri ideali, e collaborare affinché si compia in noi la volontà di Dio, per essere testimonianza di Lui in mezzo al mondo. E le nostre disposizioni, in questa riapertura, vogliono essere le stesse, che una bellissima preghiera di Padre De Foucauld esprime con calore ardente di fiducioso abbandono: «Padre, qualunque cosa tu fac-

cia di me, ti ringrazio di tutto, purchè la tua volontà si faccia in me, mio Dio; purchè la tua volontà sia fatta in tutte le creature, in tutti i tuoi figli, in tutti coloro che il tuo cuore ama; non desidero proprio altro, mio Dio; e mi rimetto nelle tue mani, con confidenza illimitata, perchè sei mio Padre».

Con queste disposizioni, l'anno che iniziamo in Quartiere non potrà essere che pienamente fecondo e ricco di tutti i suoi frutti spirituali. Ve lo augura di cuore il vostro affezionatissimo

MONS. CAPPELLANO

Il paterno compiacimento di Sua Santità per la formazione religiosa nella Guardia

Siamo lieti di portare a conoscenza dell'intero Corpo la significativa lettera, che l'Ecc.mo Mons. Sostituto della Segreteria di Stato, per venerato incarico del Santo Padre, ha inviato, il 28 giugno u.s. a Mons. Amleto Tondini, nostro amato Cappellano, per manifestare la soddisfazione di Sua Santità per l'omaggio del numero speciale del nostro giornale, relativo alla celebrazione degli anniversari della Sua elevazione al Soglio Pontificio e alla cronaca della Festa del « Gruppo Ragazzi ».

I nostri lettori rileveranno con soddisfazione come il Sommo Pontefice, pur nel quotidiano assillo del suo apostolico ministero, segua l'attività della « sua » Guardia Palatina, e non manchi di incoraggiare l'opera assidua, che vien dedicata, con la piena collaborazione del Comando, alla formazione spirituale dei suoi membri, già fin da quando i « Ragazzi » chiedono di far parte della nostra grande famiglia.

Ed ecco il testo della lettera:

N. 140839

Dal Vaticano, 28 giugno 1969

Rev.mo Signore,

E' stata mia premura, assecondando il suo desiderio, far pervenire al Santo Padre le copie del numero 6 di « Vita Palatina », del 19 giugno u.s., dedicato al sesto anniversario della elezione e incoronazione di Sua Santità, e alla cronaca dell'annuale Festa del « Gruppo Ragazzi ».

Il Sommo Pontefice ha scorso con interesse la pubblicazione, che alimenta nelle file della diletta Guardia Palatina la generosità e la purezza dei suoi ideali, e si è soffermato in particolare sulle espressioni di fedeltà alla Sua persona e alla Sede Apostolica, raccolte nell'articolo « Servire il Papa », ove le giovani Guardie, sull'atto di entrare a far parte del Corpo, hanno manifestato in forma tanto spontanea e significativa i sentimenti che li hanno sostenuti negli anni della loro preparazione.

A Lei, Rev.mo Monsignore, che tanto si adopera per la formazione profondamente cristiana delle Guardie, fin dagli anni dell'adolescenza, a quanti La coadiuvano nel provvido ministero, unitamente al Comandante, agli Ufficiali e a tutti i componenti il Corpo, il Vicario di Cristo è lieto di impartire la Sua particolare confortatrice Benedizione Apostolica.

Profitto della circostanza per confermarvi con distinto ossequio della Signoria Vostra Rev.ma dev.mo

✠ G. Benelli, Sostituto

Cronaca nostra

Prima della tregua estiva è stato compiuto un servizio di particolare importanza, per le storiche circostanze in cui è avvenuto.

Infatti, il 28 luglio u. s., Sua Santità Paolo VI ha ricevuto nella Villa Pontificia di Castel Gandolfo il nuovo Ambasciatore dell'Uganda presso la Santa Sede, per la presentazione delle Lettere Credenziali. L'Udienza acquistava carattere di speciale significato dall'imminenza del viaggio che, pochi giorni dopo, il Papa avrebbe compiuto nel Paese di origine del nuovo Diplomatico, per venerare i ventidue martiri Ugandesi, e partecipare alla Conferenza episcopale dei Vescovi delle Nazioni Africane.

Per l'occasione, un Picchetto di Guardie, al comando del Ten. Ing. Cav. Sergio Borletti, si è recato nella Villa Pontificia della ridente cittadina dei Colli Albani, schierandosi all'interno del Cortile per rendere i regolamentari onori all'arrivo e alla partenza dell'Ecc.mo Rappresentante diplomatico.

Il 6 luglio 1969, gran festa per il nostro Gruppo dei non più tanto giovani, ma sempre puntuali agli orari stabiliti e alle iniziative della vita della Guardia Palatina.

La gita-pellegrinaggio s'è diretta, quest'anno, al celebre Santuario Pontificio di S. Maria ad Rupes, incastrato nelle ardue rupi di Castel S. Elia. La Santa Messa è stata celebrata nella Chiesa Superiore dal Rev. P. Angelico, Carmelitano, e dopo aver partecipato tutti alla Sacra Mensa, ci siamo inginocchiati davanti la Veneratissima Immagine della Madonna (nel Suo ricchissimo e magnifico trittico in legno). L'effigie venne incoronata dal Capitolo Vaticano il 17 maggio 1896, ed il Santuario elevato alla dignità di Basilica Minore da S. Pio X, il 15 agosto 1912.

Qualcuno più ardito scese fino al Monumentale Tempio di S. Elia Profeta, situato in fondo alla Valle Suppentonia; il tutto di sommo interesse e di gioiosa soddisfazione dei partecipanti.

Dopo aver consumato un allegro pranzo a Civitacastellana, ci siamo recati a visitare il celebre

L'ANGOLO DELLA « SAN VINCENZO »

ATTIVITA' DELL'ANNO 1968

Mentre la Conferenza S. Vincenzo sta per ricominciare la sua intensa attività caritativa, ci è sembrato opportuno portare a conoscenza di tutti i Palatini il Rendiconto, relativo movimento di offerte, di provvidenze e di opere, che ha fatto capo alla Conferenza dal gennaio al dicembre del 1968. È la Relazione annua, che si trasmette, a tenore di Regolamento, al Consiglio Superiore di Roma; ma abbiamo pensato che i dati potessero interessare i Superiori e gli amici della Guardia, perché proprio e in gran parte per il loro generoso aiuto, la Conferenza può continuare a tener fronte ai suoi onerosi impegni. Gli aiuti del Comandante, di Mons. Cappellano, di altri benefattori, le questue nella Cappella durante le Sante Messe festive, il ricavato dalla vendita dei biglietti della Pesca di Beneficenza sono per noi preziosissimi: se mancassero, non potremmo che fare ben poco.

Pubblichiamo le notizie anche per un altro scopo: per invogliare i nostri Palatini, specialmente i giovani, a venire a far parte della Conferenza. Non si richiedono formalità, ma solo buona volontà; non si assiste a « conferenze », come il nome potrebbe far pensare, ma si discute tutti insieme, attorno a un tavolo, accomunati dall'ideale della carità, sui problemi delle famiglie assistite: problemi scottanti, dolorosi, penosi; problemi del fitto, dello sfratto, del pane e del riscaldamento, che spesso mancano; problemi di assicurare ai bambini e alle persone anziane un minimo di sicurezza sociale e di calore umano; sensibilità verso gli ammalati di Santo Spirito, presso i quali, a turno, ogni domenica, ci rechiamo a portare il conforto di una visita, di una buona parola, di un sorriso, accompagnati da un piccolo dono, nella certezza che tutto ciò che è fatto a questi dimenticati, a questi esclusi, a questi piccoli, è fatto a Colui, che ha voluto misteriosamente identificarsi con essi: « l'avrette fatto a Me! ». Per una tale opera

c'è bisogno di un numero sempre maggiore di volenterosi.

Ed ecco ora i dati. Tra le « Entrate » figurano le seguenti cifre:

- collette raccolte in adunanza: L. 1.75.245;
 - offerte di Membri contribuenti: L. 260.000;
 - offerte raccolte in Cappella: L. 207.650;
 - pesca di Beneficenza e varie: L. 202.515.
- Le cifre delle « Uscite » elencano le seguenti voci:
- generi di natura o buoni: L. 527.420;
 - sovvenzioni urgenti: Lire 14.000;
 - soccorsi diversi (vestiario): L. 16.000;
 - stampa per l'Ospedale: Lire 161.170;
 - pacchi Natale e Pasqua: L. 63.820;
 - offerta terremotati di Sicilia: L. 60.000.

L'adunanza settimanale del giovedì sera ha visto una media di quindici presenti ogni giovedì sera, i quali, prima di trattare i casi degli assistiti, hanno ascoltato un pensiero spirituale relativo alla carità, tratto da citazioni bibliche, patristiche e di teologi contemporanei, col commento dell'Assistente. Alle visite quindicinali alle varie famiglie, si sono accompagnate, secondo il consueto, le visite settimanali alla Sala Bagli di Ospedale S. Spirito, durante le quali sono state distribuite complessivamente 3.000 copie de *L'Osservatore Romano della Domenica* e 2.500 di *Famiglia Cristiana*, oltre a piccoli doni in natura, nella visita cosiddetta « collegiale » a cui, l'ultima domenica del mese, partecipa un bel gruppo affiatato di Confratelli, guidati dall'Avv. Cap.no Gr. Uff. Giuseppe Paciotti, Presidente della Conferenza.

Confidiamo che tale resoconto dia un'idea meno sommaria di quello che rappresenta nel Corpo della Guardia Palatina la presenza della Conferenza di San Vincenzo: una testimonianza di efficace operosità cristiana, nel nome della carità di Cristo.

DAL GRUPPO ANZIANI DELLA GUARDIA PALATINA DI S. S.

LA GITA ANNUALE

Convento dei PP. Carmelitani di Caprarola, ove il Padre Priore offrì cordiale ospitalità.

Ma poiché si fece tardi non fu possibile fare la programma sosta sul Lago di Vico, appena sfiorato nelle vicinanze, e poi, scendendo da Ronciglione, a gran velocità, si arrivò puntualmente a Roma.

A. CINTI

In famiglia

Note unicamente liete costellano, anche in questo numero, la nostra familiare rubrica.

Il giorno 23 agosto u. s., la Guardia Nicola Silvestri si è unita in matrimonio con la gent.ma Signorina Maria Cornacchione. Il sacro rito è stato officiato nel Santuario di Castelpeetroso, in provincia di Campobasso.

Ai due Sposi novelli, *Vita Palatina* esprime, anche a nome del Comando e di tutti i Commilitoni, gli auguri più fervidi di ogni cristiana prosperità, invocando le continue effusioni della grazia celeste sulla loro nuova

famiglia, iniziata ai piedi dell'Altare.

Fiocco azzurro nella casa del Cap.le Lucio Righetti, al quale, il 24 giugno u. s., è nato un maschietto a nome Alessandro.

Uguale gioia è toccata alla Guardia Pietro Bernardi, con la nascita del primogenito Franco, avvenuta il 29 agosto 1969.

Vita Palatina esprime i rallegramenti del Corpo sia ai coniugi Righetti, sia alla Famiglia Bernardi, con i nonni Mar.llo Aldo e Mons. Nunzio A. Menuti, mentre assicura che una preghiera accompagna i primi passi dei neonati sul cammino della vita, augurando che siano accompagnati dalla particolare grazia del Signore, che li difenda e protegga sempre.

Nella Chiesa parrocchiale dei SS. Angeli Custodi, il Maggiore Comm. Guido Gamberucci e la Consorte Sig.ra Maria Ceccarelli hanno festeggiato, con una Messa di ringraziamento, i cinquanta anni delle loro Nozze, il giorno 8 settembre 1969.

Per la faustissima data, siamo lieti di porgere felicitazioni e auguri del Comando e dell'intera Guardia Palatina, associandoci al gaudio della famiglia con voti di ogni serena prosperità.